

# ITACA

di Costantino Kavafis (1863–1933)

Quando ti metterai in viaggio per Itaca  
devi augurarti che la strada sia lunga,  
fertile in avventure e in esperienze.

I Lestrigoni e i Ciclopi  
o la furia di Nettuno non temere,  
non sarà questo il genere d'incontri  
se il pensiero resta alto e un sentimento  
fermo guida il tuo spirito e il tuo corpo.

In Ciclopi e Lestrigoni, no certo  
nè nell'irato Nettuno incapperai  
se non li porti dentro

se l'anima non te li mette contro.

Devi augurarti che la strada sia lunga.

Che i mattini d'estate siano tanti  
quando nei porti – finalmente, e che con gioia  
toccherai terra tu per la prima volta:  
negli empori fenici indugia e acquista  
madreperle coralli ebano e ambre  
tutta merce fina, anche profumi  
penetranti d'ogni sorta, più profumi  
inebrianti che puoi,  
va in molte città egizie

impara una quantità di cose dai dotti.

Sempre devi avere in mente Itaca  
raggiugerla sia il pensiero costante.

Soprattutto, non affrettare il viaggio;  
fa che duri a lungo, per anni, e che da vecchio  
metta piede sull'isola, tu, ricco  
dei tesori accumulati per strada,  
senza aspettarti ricchezze da Itaca.

Itaca ti ha dato il bel viaggio,  
senza di lei mai ti saresti messo  
in viaggio: che cos'altro ti aspetti?

E se la trovi povera, non per questo Itaca ti avrà deluso.  
Fatto ormai savio, con tutta la tua esperienza addosso  
già tu avrai capito ciò che Itaca vuole significare.